

AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 2 FEBBRAIO-Festa della Presentazione del Signore

GIORNATA Mondiale della VITA CONSACRATA

GIORNATA per la VITA

Raccolta straordinaria per la Prima Infanzia

DOMENICA con i GENITORI dei BAMBINI/E del Gruppo "FIGLI"

Ore 10.00, in Chiesa, s. Messa animata dai Bambini/e

Ore 11-12, in Oratorio: **Gioco** per i Bambini-**Aperitivo** con i Genitori

Lunedì 3 febbraio

ore 10.00: Incontro della Conferenza di san Vincenzo

ore 18.15, s. Messa per i DEFUNTI del mese di GENNAIO:

RIGOLDI LUIGIA ('31), NASO MARIA LAURA ('27)

Oggi è anche la memoria di san Biagio e come vuole la tradizione al termine di ogni s. Messa *distribuzione del panettone e benedizione della gola*

Martedì 4 febbraio

ore 10 - 13, al PIME, 2° Laboratorio di Pastorale Giovanile

ore 17, Gruppo AMICI, preparazione alla Prima Confessione (*don Matteo*)

ore 20.45, in Cappella del Collegio Paolo VI, via verga 9

Serata comunitaria: **IN PREGHIERA PER UNA CHIESA IN USCITA**
I tratti del Regno di Dio: **La Pazienza**

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO e GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 2020, alle ore 21,
nella Parrocchia di s. Maria Segreta i primi 2 INCONTRI
del nuovo "percorso" in preparazione al Matrimonio Sacramento

Mercoledì 5 febbraio, ore 15.30, per la Terza Età, "Educare ieri e oggi":

"La Famiglia, come era e come è adesso. E' veramente cambiata? In che cosa?"

Giovedì 6 febbraio, ore 17, Catechismo per i Bambini/e del Gruppo "FIGLI"

ore 21, 4° Incontro dei MODERATORI dei Gruppi di Ascolto

Venerdì 7 febbraio, Primo venerdì del mese nella Chiesa del Fopponino

Ore 8.50: Lodi-s. Messa - tempo di adorazione personale - ore 10.30: Ora Media

Ore 17.00: Esposizione dell'Eucaristia-Rosario-ore 18.15: s. Messa e benedizione

DOMENICA 9 FEBBRAIO - Quinta Domenica dopo l'Epifania

Ore 10.00: **Santa Messa animata dai Ragazzi/e del Gruppo "AMICI"**

Al termine: Incontro con i Genitori - Giochi per i Ragazzi/e

Ore 15.00, in Chiesa, **Celebrazione della PRIMA CONFESSIONE:**

"Pieno di gioia se la carica sulle spalle" (Luca 15,5)

Ore 16.15, in Oratorio, "Cominciarono a far Festa insieme"



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Presentazione del Signore

2 Febbraio 2020

IV settimana Diurna Laus

DOMENICHE DOPO L'EPIFANIA

"Un tempo di Nazaret ... per noi"

Carissimi fratelli e sorelle,

nella Lettera che l'Arcivescovo Mario dedica al "tempo dopo il Natale" (che il calendario ambrosiano chiama "domeniche dopo l'Epifania") troviamo una curiosa sua indicazione: "Il tempo che segue al Natale può essere propizio per proporre qualche settimana in cui "non si fa niente" se non crescere in sapienza, età, grazia davanti a Dio e agli uomini". L'evangelista Luca scrivendo così di Gesù a Nazaret lascia intendere che quegli anni furono il tempo della normalità, quel tempo del vivere quotidiano avuto per diventare uomo, dove Gesù "non ha fatto niente" se non "una sorta di apprendistato della vita degli uomini".

Da Gesù a noi e da quel tempo ai nostri giorni, ecco come l'Arcivescovo prosegue: "Il divenire uomo del Figlio di Dio rende possibile ai figli degli uomini divenire figli di Dio per il dono dello Spirito. C'è quindi un modo di vivere il tempo (...) che conforma all'umanità di Gesù". Da qui la sua interessante proposta: "Non c'è altro da fare che vivere qualche settimana come un tempo propizio per **sperimentare la bellezza del quotidiano vissuto bene**".

Ebbene il nostro Arcivescovo titola quegli anni di Gesù come "**un tempo di Nazaret**" e invita la Chiesa di Milano ad entrare e a vivere queste settimane dopo il Natale - coincidono con il mese di febbraio - come "**un tempo di Nazaret... per noi**".

Vivrò **anch'io**, in questo mese, "**il mio tempo di Nazaret**" senza fare niente se non affrontare la prova di un intervento chirurgico per poi sostenere pazientemente la ripresa di una normalità, apprezzando le cose della vita riconquistate lentamente e di nuovo amate come i doni più semplici e per questo molto preziosi.

Anche tu, fratello e sorella di questa Comunità, vivi "**il tuo tempo di Nazaret**" e scegli di *sperimentare la bellezza del quotidiano vissuto bene... là dove sei!*

don Serafino

2 febbraio 2020: GIORNATA per la VITA

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente
per la 42ª Giornata Nazionale per la Vita

Aprite le porte alla Vita

Desiderio di vita sensata

1. *"Che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?"* (Mt 19,16).

La domanda che il giovane rivolge a Gesù ce la poniamo tutti, anche se non sempre la lasciamo affiorare con chiarezza: rimane sommersa dalle preoccupazioni quotidiane. Nell'anelito di quell'uomo traspare il desiderio di trovare un senso convincente all'esistenza.

Gesù ascolta la domanda, l'accoglie e risponde: *"Se vuoi entrare nella vita osserva i comandamenti"* (v. 17). La risposta introduce un cambiamento – da *avere a entrare* – che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati.

Dalla riconoscenza alla cura

2. È solo vivendo in prima persona questa esperienza che la logica della nostra esistenza può cambiare e spalancare le porte a ogni vita che nasce. Per questo papa Francesco ci dice: *"L'appartenenza originaria alla carne precede e rende possibile ogni ulteriore consapevolezza e riflessione"*. All'inizio c'è lo stupore. Tutto nasce dalla meraviglia e poi pian piano ci si rende conto che non siamo l'origine di noi stessi. *"Possiamo solo diventare consapevoli di essere in vita una volta che già l'abbiamo ricevuta, prima di ogni nostra intenzione e decisione. Vivere significa necessariamente essere figli, accolti e curati, anche se talvolta in modo inadeguato"*.

È vero. Non tutti fanno l'esperienza di essere accolti da coloro che li hanno generati: numerose sono le forme di aborto, di abbandono, di maltrattamento e di abuso.

Davanti a queste azioni disumane ogni persona prova un senso di ribellione o di vergogna. Dietro a questi sentimenti si nasconde l'attesa delusa e tradita, ma può fiorire anche la speranza radicale di far fruttare i talenti ricevuti (cfr. Mt 25, 16-30). Solo così si può diventare responsabili verso gli altri e *"gettare un ponte tra quella cura che si è ricevuta fin dall'inizio della vita, e che ha consentito ad essa di dispiegarsi in tutto l'arco del suo*

svolgersi, e la cura da prestare responsabilmente agli altri".

Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi. Nasce da qui l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia.

La cura del corpo, in questo modo, non cade nell'idolatria o nel ripiegamento su noi stessi, ma diventa la porta che ci apre a uno sguardo rinnovato sul mondo intero: i rapporti con gli altri e il creato.

Ospitare l'imprevedibile

3. Sarà lasciandoci coinvolgere e partecipando con gratitudine a questa esperienza che potremo andare oltre quella chiusura che si manifesta nella nostra società ad ogni livello. Incrementando la fiducia, la solidarietà e l'ospitalità reciproca potremo spalancare le porte ad ogni novità e resistere alla tentazione di arrendersi alle varie forme di eutanasia.

L'ospitalità della vita è una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare ad ospitare. Ogni situazione che incontriamo ci confronta con una differenza che va riconosciuta e valorizzata, non eliminata, anche se può scompaginare i nostri equilibri.

È questa l'unica via attraverso cui, dal seme che muore, possono nascere e maturare i frutti (cfr. Gv 12,24). È l'unica via perché la uguale dignità di ogni persona possa essere rispettata e promossa, anche là dove si manifesta più vulnerabile e fragile. Qui infatti emerge con chiarezza che non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati gli uni agli altri. Il frutto del Vangelo è la fraternità.

Preghiera per la Vita

*Ti preghiamo, Signore, e continueremo a pregarti
di farci comprendere, profondamente, il mistero prezioso della Vita.
Aiutaci ad amarla in ogni momento, dal suo concepimento al suo spirare.*
*Facci apprezzare, nella gioia, la sua bellezza,
ma anche, nel dolore e nella sofferenza, il suo valore.*
*Facci sempre consapevoli che siamo stati ospitati
e rendici capaci di ospitare e custodire la dignità di ogni persona.
Aiutaci a credere nella Vita, che sempre dà frutti e porta verso Te.
Signore, rendici sicuri che la Vita nel tempo è una promessa di bene
aperta a quella Vita senza fine verso cui siamo tutti incamminati.*